

LA "SQUADRA" LA VICEPRESIDENZA DOVREBBE ANDARE ALL'UDC: IN POLE POSITION GIUSEPPE DE MITA

# D'Ercole e Calabrò, "quote" in rialzo



*Per i Trasporti, in ballo Diodato e Ronghi. C'è anche Sommesse, che però può andare anche all'Urbanistica. Nell'esecutivo entrerà anche Caccavale, portavoce del Pdl campano. Per un posto spunta anche Pasquino*

**di Mario Pepe  
e Andrea Acampa**

**NAPOLI.** «La Giunta? La faccio io», Stefano Caldoro è quanto mai perentorio, commentando il risultato elettorale assieme ai vertici regionali del Pdl, quando si tocca l'argomento del nuovo esecutivo. «Chiederò ai partiti di fare un passo indietro - spiega il neogovernatore -. Non mi farò imporre cose da questo o da quel consigliere regionale. E sono certo che dai partiti non arriveranno indicazioni. Non permetterò la trasformazione degli assessorati in baronati. Il criterio delle scelte sarà essenzialmente quello delle competenze. I consiglieri regionali? Sono dell'idea che debbano fare i consiglieri...». Caldoro tocca, in tema di assessorati, l'argomento-sanità: «E una delega che voglio dare, ma per ora c'è il commissariamento ed abbiamo una delega meno che dimezzata. L'assessore uscente, Mario Santangelo, è più che altro un burocrate, senza poteri e reдини del bilancio». E il coordinatore campano del Pdl, Nicola Cosentino, torna sulla questione delle scelte per la Giunta: «Il Pdl non ha mai fatto ingerenze sui suoi amministratori, baste vedere l'esempio delle Province, e non lo

farà neanche a livello regionale». Ai futuri consiglieri, poi, l'augurio del neopresidente, come quello a Daniela Nugnes, figlia di Antonio, amministratore comunale di Mondragone vittima innocente di camorra: «Lei, come Annamaria Torre, che non è stata eletta, possono essere dei punti di riferimento. Se la politica si divide, vince la camorra». Inevitabile un passaggio sul colloquio di martedì con il governatore uscente Antonio Bassolino: «Non abbiamo fatto solo considerazioni politiche. Abbiamo discusso degli adempimenti in essere fino alla fine del suo mandato. Quelli non necessari per legge non li faremo. Per quelli indispensabili dovremo sentirci e lavorare assieme. Le nomine? Abbiamo già detto che siamo contrari al *rigor mortis*...». L'elezione di Conte non turba più di tanto Caldoro: «La sua posizione è inconciliabile con la nostra, solleciterò il rispetto della legge. Conte, tra l'altro, non ha un percorso politico lineare. È nato con i Verdi, poi è passato con il Pd...». E ancora: «La sinistra ha fallito, ora spetta a noi dimostrare di sapere governare. I nostri avversari hanno pensato al Mezzogiorno nella logica della municipalità. Ma, in questo modo, non si sono posti sfide più grandi. Vendola, tanto per fare un esempio, si è chiuso nel suo fortino pugliese in maniera inconcludente». Caldoro sottolinea che «i risultati ci han-

to con i Verdi, poi è passato con il Pd...». E ancora: «La sinistra ha fallito, ora spetta

a noi dimostrare di sapere governare. I nostri avversari hanno pensato al Mezzogiorno nella logica della municipalità. Ma, in questo modo, non si sono posti sfide più grandi. Vendola, tanto per fare un esempio, si è chiuso nel suo fortino pugliese in maniera inconcludente». Caldoro sottolinea che «i risultati ci han-

no dato ragione. E la conquista di Napoli è importante, è la capitale del Mezzogiorno. Mi ha chiamato il ministro Roberto Maroni, verrà a Napoli presto e lavoreremo assieme sulla sicurezza». Caldoro pensa ad una regione «federalista e autonomista, e anche riformista. Il federalismo appartiene anche al Sud, anche la Campania può guadagnarci. Penso al trasferimento di risorse a Province e Comuni, e se necessario anche il personale, e alla rivendicazione di deleghe alla nostra competenza. Dobbiamo, però, uscire dalle emergenze che ci sono. E smetterla di chiedere soldi per coprire il nostro indebitamento. Occorre raggiungere gli obiettivi prima che arrivino le risorse pubbliche». Sullo sconfitto, De Luca, infine, nemmeno una parola. Soltanto il vicecoordinatore Landolfi che in maniera scaramantica indossa la stessa cravatta messa dopo il successo di Cesaro, parla di «vittoria di squadra» ed assicura: «Al sindaco abbiamo inviato delle polpette a casa».

**NAPOLI.** Si è messo subito al lavoro dopo la vittoria. Fissate le priorità programmatiche, che saranno oggetto del lavoro di un pool di esperti, Stefano Caldoro sta cominciando a riflettere sulla possibile composizione della Giunta, per la quale punterà soprattutto sul criterio della competenza. E in Giunta potrebbe rientrare, dopo la mancata elezione come consigliere, Francesco D'Ercole (*nella foto a sinistra*), leader dell'opposizione nell'assemblea regionale uscente: le attività produttive, incarico peraltro già ricoperto nella giunta Rastrelli, potrebbero essere il settore. Per la vicepresidenza, che andrà all'Udc, il nome maggiormente accreditato resta quello di Giuseppe De Mita mentre la individuazione dell'assessore alla Sanità resta uno dei punti sui quali ci dovrà essere una riflessione approfondita. I nomi dei papabili sono quelli del senatore Raffaele Calabrò (*nella foto a destra*) (già titolare della delega nell'amministrazione di centrodestra del 1995), dell'urologo Vincenzo Mirone e del parlamentare Giuseppe Scalera, coordinatore della campagna elettorale per le elezioni regionali del ministro Mara Carfagna. Per i Tra-

sporti, i nomi in ballo potrebbero essere quelli di Pietro Diodato e Salvatore Ronghi, quest'ultimo vicepresidente uscente del consiglio regionale. Ma alla stessa poltrona ambisce anche Pasquale

Sommese, primo eletto nelle fila dell'Udc. L'esponente centrista potrebbe andare anche all'Urbanistica, materia della quale si era occupato della materia da assessore nella passata giunta provinciale di centrosinistra guidata da Dino Di Palma. All'Ambiente, l'indicazione più accreditata è quella di Giovanni Romano, assessore provinciale di Salerno e sindaco di Mercato San Severino: dalla sua, l'esperienza nella gestione della differenziata che ha fatto del Comune da lui guidato il primo in Italia. Capitolo-Personale: le possibili soluzioni sono Fulvio Martusciello e l'euro-parlamentare Erminia Mazzoni. Per l'Agricoltura si fa il nome di Vito Amendolara, numero uno della Coldiretti campana, mentre al Lavoro potrebbe andare anche Ermanno Russo, alla sua quinta legislatura regionale. Ernesto Caccavale, portavoce del Pdl campano, è accreditato tra i componenti della squadra di governo del centrodestra: per lui potrebbe essere la delega al Turismo. Mentre all'Istruzione, indiscrezioni parlano di una possibile indicazione del rettore dell'Università di Salerno, Raimondo Pasquino. **mape**

## IL TOTOGIUNTA

### VICEPRESIDENTE

Giuseppe De Mita

### SANITA'

Raffaele Calabrò  
Vincenzo Mirone  
Giuseppe Scalera

### ATTIVITA' PRODUTTIVE

Francesco D'Ercole

### TRASPORTI

Pietro Diodato  
Salvatore Ronghi

### AMBIENTE

Giovanni Romano

### PERSONALE

Fulvio Martusciello  
Erminia Mazzoni

### URBANISTICA

Pasquale Sommese

### AGRICOLTURA

Vito Amendolara

### ISTRUZIONE

Raimondo Pasquino

### LAVORO

Ermanno Russo

### TURISMO

Ernesto Caccavale